



Alla c.a. ENEL Green Power Italia Srl

e p.c. ARPAT Settore VIA /VAS

Comune di Piancastagnaio

REGIONE TOSCANA

Direzione Mobilità Infrastrutture e Trasporto

Pubblico Locale

Settore Miniere

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 art. 6 comma 9, L.R. 10/2010 art. 58. Richiesta di parere in merito alla sottoponibilità alle procedure di VIA delle modifiche impiantistiche previste per il collegamento dello scarico vapore Sep. 105 ai camini della torre della centrale geotermica PC3, nel Comune di Piancastagnaio (SI). **Nota di risposta.**

Con nota del 01.12.2022 (Prot. 0467013) il Proponente ENEL Green Power Italia Srl ha richiesto al Settore VIA-VAS scrivente un parere circa la sottoponibilità alle procedure di VIA del progetto relativo agli aggiornamenti impiantistici necessari al convogliamento dello scarico vapore del separatore atmosferico Sep. 105 a tre camini della torre refrigerante della centrale Geotermoelettrica denominata PC3, ubicata nel Comune di Piancastagnaio (SI), allegando la relativa documentazione e specificando che l'opera in esame non è ancora stata realizzata.

La documentazione inviata in allegato alla sopra richiamata nota del 01.12.2022 è costituita da:

- Relazione tecnica ai sensi dell'art. 58 della LR 10/20210 (GRE.EEC.R.28.IT.G.28007.00.043.00) comprendente anche elaborati grafici relativi all'area oggetto di intervento (da Tav. 1 a Tav. 4).

Con riguardo alla concessione di coltivazione "Piancastagnaio", di cui fa parte l'impianto in oggetto, si dà atto che è stata accordata alla Società ENEL S.p.a. (ora Enel Green Power Italia S.r.l) con D.M. 20.01.1994, confermata e ripermetrata ai sensi dell'art. 69 del DPR 395/91. Successivamente è stata oggetto di variazione al programma lavori tramite autorizzazione unica a seguito di pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla delibera di giunta regionale n° 229 del 11/04/2011 con oggetto "Riassetto dell'area geotermica di Piancastagnaio". La variazione al programma dei lavori prevedeva anche la realizzazione di alcuni interventi volti alla gestione ottimale della risorsa al fine di mantenere in esercizio le tre centrali in Piancastagnaio (PC3, PC4, PC5), senza incrementi di potenza installata.

Si prende atto che dai documenti depositati da ENEL Green Power Italia Srl risulta quanto segue.

L'intervento consiste nel modificare la tubazione di scarico della parte aeriforme del fluido geotermico, separata nel separatore atmosferico (indicato con la sigla Sep.105), convogliandola a tre camini della torre refrigerante dopo abbattimento della quantità di vapore iniziale.

Lo scarico avviene sempre in atmosfera, ma in quantità minore, e tramite l'azione dei ventilatori dei camini della torre refrigerante se ne migliora la dispersione in atmosfera.

Il separatore atmosferico (Sep.105) è un recipiente a pressione atmosferica nel quale convergono i drenaggi in pressione provenienti dalle tubazioni vapore.

Nel Sep.105 confluisce quindi acqua in pressione e sporadicamente cascami di vapore in pressione. L'acqua passando a pressione atmosferica nel separatore, vaporizza parzialmente.

Il liquido, tramite apposita tubazione di scarico viene inviato alla reiniezione. La componente aeriforme, tramite apposita tubazione provvista di ugelli è sottoposto a una irrorazione di acqua; questo processo permette di far



condensare il vapore; l'acqua di risulta si scarica nella vasca delle torri; diversamente la parte di vapore che non condensa, tramite apposita tubazione, viene inviata nelle tre torri dove viene convogliato in atmosfera.

Vengono presi in esame dal proponente i criteri di cui all'art. 58, comma 3, lettere a), b), c), d), e) della L.R. 10/20210, quanto previsto dall'art. 5 c.1 all. l) e l bis) del D.lgs. 152/2006 nonché della lett. t) dell'all. IV al medesimo decreto.

Con riferimento:

- alla lettera a), viene evidenziato che rispetto a quanto ad oggi autorizzato, le modifiche da apportare all'impianto non vanno ad alterare le caratteristiche di funzionamento dell'impianto con l'obiettivo di aumentarne la potenza nominale di targa, ma sono mirate a diminuire lo scarico diretto in atmosfera del vapore geotermico di flash facilitando, tramite l'azione dei ventilatori, la dispersione in atmosfera;
- alla lettera b), viene segnalato che la modifica non determina un cambiamento di localizzazione in area non continua, in quanto l'intervento ricade in prossimità della torre refrigerante all'interno del perimetro di centrale esistente;
- alla lettera c), viene precisato che la modifica non determina un cambiamento della tecnologia in uso. Il processo di funzionamento dell'impianto rimane inalterato;
- alla lettera d), viene specificato che la modifica non determina un incremento significativo di dimensioni in quanto l'intervento si sostanzia nel prolungamento di una tubazione esistente (con diametro nominale DN 450) per 8 metri, nella successiva aggiunta di tubazioni (con diametri nominali DN350, DN250 e DN200) per altri 40 metri e nell'eliminazione della tubazione esistente di convogliamento verso il camino. È prevista l'aggiunta di una pompa a bordo vasca di refrigerazione con annesso l'insieme delle tubazioni che portano ai 6 ugelli spruzzatori (con tubazioni di diametri DN100, DN80 E DN50) per una lunghezza di 30 metri;
- alla lettera e), viene indicato che la modifica comporta una riduzione dei fattori d'impatto, in quanto, convogliando lo scarico del vapore in uscita dal Sep.105 attraverso un sistema di condensazione, viene migliorata la dispersione di quest'ultimo in atmosfera.

Il proponente fornisce anche una indicazione della durata delle attività di realizzazione degli interventi in progetto che, compatibilmente con il rilascio delle autorizzazioni da parte delle autorità competenti, inizieranno non prima di maggio 2023. Le attività si svilupperanno con una sequenza ed una tempistica adeguate alla minimizzazione dei tempi d'esecuzione, in un arco di tempo stimabile in circa 2 mesi.

Per quanto riguarda la vigente disciplina in materia di modifiche, la L.R. 10/20210, art. 58 , prevede che :

1. *Il proponente, ove ravvisi la necessità di apportare modifiche ad un progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione, presenta all'autorità competente una specifica istanza, allegandola documentazione necessaria a supportare tale richiesta.*
2. *L'autorità competente, a seguito di specifica istruttoria che tiene conto degli impatti cumulativi sull'ambiente con il progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione, stabilisce se le modifiche proposte siano sostanziali o non sostanziali; nel caso le modifiche siano ritenute sostanziali, il relativo progetto deve essere sottoposto alle procedure di VIA.*
3. *Per i fini di cui al comma 2, l'autorità competente prende in esame:*
 - a) *quanto previsto dall'articolo 5 comma 1 lettere r e l) ed l bis), del d.lgs. 152/2006 nonché dalla lettera t) dell'allegato IV al medesimo decreto;*
 - b) *se il progetto di modifica determina un cambiamento di localizzazione in area non contigua;*
 - c) *se il progetto di modifica determina un cambiamento significativo di tecnologia;*
 - d) *se il progetto di modifica determina un incremento significativo di dimensione;*
 - e) *se il progetto di modifica determina un incremento significativo dei fattori di impatto.*



L'art. 5 del D.lgs 152/2006 definisce le modifiche e le modifiche sostanziali nel modo che segue:

“ [...]

l) modifica: la variazione di un piano, programma, impianto o progetto approvato, compresi, nel caso degli impianti e dei progetti, le variazioni delle loro caratteristiche o del loro funzionamento, ovvero un loro potenziamento, che possano produrre effetti sull'ambiente;

l-bis) modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto: la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa;”

Tutto ciò premesso,

Visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) del D.lgs.152/2006, nonché l'art. 6 comma 9 e comma 9 bis del suddetto decreto legislativo;
- l'art.39, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;
- l'art. 58 della L.R. 10/2010;
- la lettera v) dell'Allegato III alla parte seconda del D.Lgs 152/2006;
- la lettera t) del punto 8. dell'allegato IV alla parte seconda del D.lgs. 152/2006;
- l'art.11 del regolamento D.p.g.r. 19R/2017;

Visti altresì i principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del d.lgs. 152/2006;

Vista la documentazione complessivamente presentata dal proponente;

Considerato che l'intervento di adeguamento, finalizzato a consentire gli aggiornamenti impiantistici necessari al convogliamento dello scarico vapore del separatore atmosferico Sep. 105 a tre camini della torre refrigerante della centrale Geotermoelettrica denominata PC3, nel Comune di Piancastagnaio (SI):

- non determina un cambiamento di localizzazione in area non contigua rispetto al progetto già realizzato ed in precedenza autorizzato;
- non determina un cambiamento di tecnologia rispetto al progetto già realizzato ed in precedenza autorizzato;
- non determina un incremento significativo di dimensioni rispetto al progetto già realizzato ed in precedenza autorizzato;
- non determina un incremento significativo dei fattori d'impatto rispetto al progetto già realizzato ed in precedenza autorizzato ma comporta una riduzione dei fattori d'impatto, diminuendo la quantità di vapore inviata direttamente in atmosfera e migliorandone la dispersione;

Rilevato che tale modifica è finalizzata al miglioramento delle prestazioni ambientali relative all'attività della centrale geotermoelettrica denominata PC3;



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

si ritiene in conclusione che la modifica in esame sia non sostanziale, ai sensi dell'art. 6 comma 9 e comma 9 bis del D.Lgs. 152/2006 e dell'art.58 della l.r. 10/2010, rispetto al progetto geotermico già realizzato ed in precedenza autorizzato.

Si ritiene opportuno ricordare al proponente, nell'ambito dei documenti di salute e di sicurezza di cui al D.Lgs. 624/1996 e D.Lgs. 81/2008, di prendere in esame i rischi per gli addetti e le misure di prevenzione in relazione alle operazioni da effettuare.

Si ricorda che al momento della scadenza della concessione mineraria "Piancastagnaio", come disciplinata dal D.lgs. 22 del 11/02/2010, art 7 comma 3, sarà necessario prendere in esame le procedure ambientali già svolte da parte delle opere facenti parti delle attività di coltivazione geotermica della concessione in esame, al fine di accertare la necessità del previo svolgimento di una procedura di VIA postuma, ai sensi dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si comunica al proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale all'indirizzo <https://www.regione.toscana.it/-/pareri-su-modifiche-progettuali>, in applicazione dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006.

Con l'occasione si fa presente che nella relazione tecnica sono state richiamate alcune normative superate (es. al paragrafo 2.2 le leggi L.1497/39 oppure la L.R. 79/98 sulla VIA); pertanto si consiglia, ad ogni buon fine, la verifica e l'aggiornamento di tutte le normative richiamate al paragrafo 2 per le prossime istanze.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- Il Responsabile di P.O. Dott. Lorenzo Galeotti (tel. 055 438 43 84) e-mail: lorenzo.galeotti@regione.toscana.it;
- Geol. Barbara Menichetti (tel. 055 438 36 44) e-mail: barbara.menichetti@regione.toscana.it;
- Arch. Simona Rappuoli (tel. 055 4386886) e-mail: simona.rappuoli@regione.toscana.it.

Distinti saluti.

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

BM-SR/LG